

## IN RICORDO DEL GENERALE MARIO CARLÀ

A cura di Attilio Selvini



Mario Carlà, fu uno dei valorosi topografi dell'IGM. Era stato prigioniero durante la seconda guerra mondiale; portato negli USA, non avendo dopo l'otto settembre aderito come collaboratore degli alleati, per restare fedele all'onore di soldato ed al giuramento venne rinchiuso, come mi raccontò un giorno, nel campo di concentramento di Hereford nel Texas, dove vi erano fra gli altri Giuseppe Berto, poi noto scrittore (*Il cielo è rosso, Guerra in Camicia Nera, Il male oscuro...*), Gaetano Tumiati, altissimo tenente dei carristi, poi altrettanto noto giornalista

(collaboratore ed inviato speciale de "L'Avanti") ed anche Alberto Burri, non meno noto pittore. Quest'ultimo che dopo la laurea in medicina, conseguita nel 1940, era stato fatto prigioniero in Tunisia dagli americani, fu recluso anche lui in quel campo dove cominciò a dipingere.

Rimpatriato, Mario Carlà entrò come ufficiale in s.p.e. nell'Istituto Geografico Militare, e da capitano ebbe la ventura di lavorare per il controllo, con uno dei primi geodimetri, della nuova base di Piombino, misurata con l'apparato di Jäderin dai topografi dell'Istituto fiorentino fra i quali Angelo Pericoli, ben noto consigliere della nostra Società e già segretario durante la presidenza del professor Riccardo Galetto. Attivo membro del consiglio direttivo della SIFET, come vicepresidente Mario Carlà dovette sostituire in base allo statuto Giuseppe Inghilleri, purtroppo scomparso durante la sua breve presidenza. Ciò fu al convegno di Palermo nel 1982, il terzo nella bella capitale sicula, dopo quelli degli anni 1957 e 1970. Nel 1972 Mario Carlà era stato relatore ufficiale al XVII convegno nazionale SIFET di Firenze, ove riferì sui "*Cento anni di vita e proposte per il futuro dell'Istituto Geografico Militare*". Tutta la carriera di Carlà si svolse nell'IGM, dal quale venne congedato col grado di generale, dopo essere stato a capo del Servizio Tecnico Geografico. Molte le pubblicazioni di Mario Carlà, ed importante in particolare fra le altre, quella sul prestigioso "*Journal of Geodesy*" del 1962, dal titolo "*Methods to the measurement of distances*".

Durante la mia presidenza, il generale Carlà, già allora membro onorario della Società insieme a Enrico Vitelli e ad Angelo Pericoli, fu attivo componente del Comitato Scientifico allora sotto la direzione del professor Sergio Dequal; va ricordato che il comitato, fra il 1996 ed il 1998 si riunì ben dieci volte, ed il generale contò otto presenze.

Nell'ottobre del 1982, alla SMIPAR (ora C.A.PAR) di Pisa si celebrava la festa della Brigata Paracadutisti "Folgore", allora comandata dal generale Antonio Milani, mio cugino per parte materna. Alla serata di gala, alla quale ero stato invitato con la mia famiglia, ebbi la gradita sorpresa di trovare, nella nera uniforme di cerimonia, proprio l'amico Mario Carlà, insieme ad un altro suo collega ben conosciuto ed apprezzato, il generale Livio Cerulli. Verso la fine degli anni Ottanta, incontrai casualmente Mario Carlà a Milano, insieme ad un altro caro amico, Giuseppe Birardi, anche lui generale ed allora professore alla Sapienza; Mario mi suggerì di presentarmi quale candidato alla presidenza della SIFET: gli risposi che ben altre figure di spicco vi erano nella Società, e di fatto poco più avanti vi furono due candidati prestigiosi, i professori Sergio Dequal e Carlo Monti. Fu eletto quest'ultimo, che propose chi scrive quale suo "vice".

Nella figura, il generale Mario Carlà, che era nato a San Cesario di Lecce il 20 novembre del 1919, è accanto al professor Luigi Solani nel pranzo seguito ad un convegno sulla triangolazione aerea svoltosi a Parma il 28 maggio 1980, convegno organizzato dalla SIFET e gestito dalla locale Compagnia Generale Ripreseeree; nell'immagine anche la cara collega, purtroppo scomparsa un decennio più tardi, Giovanna Togliatti, tesoriere della "International Society of Photogrammetry and Remote Sensing". Il generale è scomparso a Firenze il 26 febbraio del 2013 in tarda età; quasi seguendo la tradizione di molti altri amici topografi di spicco, fra i quali, come ricordavo nel mio libretto "*Appunti per una storia delle topografia in Italia nel XX secolo*", vanno menzionati i miei cari amici Clemente Bonfigli, Angelo Pericoli, Guido Golinelli.